

• DECRETI ATTUATIVI NAZIONALI IN AVANZATA FASE DI STESURA

L'applicazione dell'ocm vino è un cantiere ancora aperto

I fondi per le misure di promozione sono stati parzialmente trasferiti alla ristrutturazione dei vigneti. È urgente definire il quadro normativo relativo alle distillazioni

di Gabriella Ammassari

Quando, nel futuro, il mondo del vino riparerà di questo 2008 non sarà probabilmente per ricordarne le condizioni climatiche o la qualità dei vini, ma perché questo è stato l'*annus horribilis* della riforma dell'ocm, l'anno delle incertezze e delle brutte sorprese.

Ma vediamo di esaminare in dettaglio la situazione.

Si è partiti in primo luogo con il regolamento di base (n. 479 del 29-4-2008); di questo regolamento bisogna dire che in molti casi sono stati disattesi anche gli accordi raggiunti nel compromesso del dicembre 2007 (per esempio, per quanto concerne gli investimenti, come vedremo più avanti).

È opportuno inoltre sapere che la Commissione sta già lavorando perché all'inizio del prossimo anno questo regolamento venga inserito nel testo del corposissimo e illeggibile regolamento sull'ocm unica.

L'applicazione della riforma è stata divisa in due fasi: una, iniziata l'1-8-2008, data in cui sono entrate in vigore le norme relative alle estirpazioni e ai Programmi di sostegno nazionali, e la seconda, che dovrebbe partire dall'1-8-2009, in cui entreranno in vigore le nuove norme relative alle denominazioni di origine, all'etichettatura e alle pratiche enologiche.

Per quanto riguarda la prima fase si è lavorato in maniera febbrile alla stesura del regolamento applicativo (il n. 555 del 27-6-2008). La cosa incredibile è che il 30 giugno scadeva il termine per la presentazione dei Programmi di sostegno nazionali per cui mentre si lavorava sulle stesure successive del regola-



La prima fase della riforma dell'ocm vino è entrata in vigore il 1° agosto scorso; la seconda partirà il 1° agosto del prossimo anno

mento (sempre in lingua inglese) contemporaneamente andava avanti la stesura del Programma nazionale, con le incertezze e le difficoltà che si possono ben immaginare: munificamente, la Commissione ha consentito qualche margine di revisione dei piani stessi dopo il primo anno.

Si è poi dovuto partire con la massima urgenza per la predisposizione del decreto relativo alle estirpazioni, in quanto il termine per la presentazione delle domande del primo anno scadeva il 15 settembre scorso e le singole Regioni hanno dovuto fissare i loro parametri di priorità e di esclusione.

Il Programma di sostegno italiano approvato in questi giorni da Bruxelles, dopo un complesso dibattito con le Regioni e le organizzazioni di settore, ha individuato le misure da attivare e le risorse da destinare a ogni misura (vedi *tabella*).

L'attuazione del Piano di sostegno

Dopo l'invio del Piano a Bruxelles si è proceduto alla stesura, ancora in corso, dei decreti attuativi a livello nazionale, che, tra l'altro,

devono ripartire tra le Regioni i fondi destinati a ogni misura.

Esaminiamoli singolarmente.

Promozione. Questa misura nel corso del dibattito ha «ceduto», su pressione delle Regioni e contro il parere delle organizzazioni di categoria, un po' di risorse alla ristrutturazione dei vigneti. In ogni caso si tratta di una misura con risorse crescenti e significative. Solo nel primo anno, tenuto conto delle difficoltà che si incontreranno nel determinarne

i criteri di attuazione, la dotazione è di soli 7 milioni di euro.

L'accordo con le Regioni prevede che il 30% resti a livello nazionale per finanziare progetti di organizza-

zioni di categoria o progetti multiregionali, mentre il resto sarà ripartito tra le Regioni.

Il decreto attuativo è in corso di emanazione.

Molta attenzione (si spera) verrà data alla qualità dei progetti e alla capacità commerciale dei proponenti.

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Il decreto attuativo e la relativa circolare Agea sono stati pubblicati. I criteri sostanzialmente rispecchiano quelli già applicati con la vecchia ocm. In fase di predi-

Ripartizione finanziaria delle misure del Programma di sostegno nazionale dell'ocm vino

Misure	Esercizio finanziario				
	2009	2010	2011	2012	2013
Promozione sui mercati dei Paesi terzi	7.000.000	35.015.687	48.928.539	82.381.817	102.164.449
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	79.944.042	98.275.455	97.693.629	113.804.127	114.560.081
Investimenti nelle imprese	0	14.513.527	23.605.051	44.270.888	77.720.199
Distillazione dei sottoprodotti	39.498.000	43.450.000	42.401.700	42.848.646	42.291.270
Distillazione in alcole per usi commestibili - sostegno per superficie	38.639.523	33.864.896	23.605.051	11.057.722	0
Uso di mosto di uve concentrato per l'arricchimento	73.141.435	73.143.435	57.903.026	46.811.798	0
Totale	238.223.000	298.263.000	294.134.998	341.173.998	336.735.999

Per la misura relativa agli investimenti delle imprese permangono i problemi di compatibilità tra azioni finanziate dai Psr e quelle finanziate dall'ocm.

sposizione i punti più controversi sono stati la superficie minima, fissata in 0,5 ha (0,3 nel caso di progetti collettivi) e il sostegno massimo a ettaro di 8.600 euro (9.500 euro nelle Regioni «convergenza»).

Investimenti nelle imprese. Per questa misura si partirà dal 2010 e quindi non si è ancora iniziato a lavorare sul decreto attuativo. Permangono infatti i problemi relativi alla compatibilità tra azioni finanziate nei Psr e azioni finanziate nell'ocm. La Commissione richiede una distinzione netta e si sta quindi ancora lavorando per individuare criteri di differenziazione che non vanifichino la misura.

Distillazione dei sottoprodotti. Il relativo decreto attuativo è in corso di pubblicazione. Anche in questo caso sono sorti non pochi problemi relativamente all'introduzione di forme di ritiro sotto controllo e, più in generale, rispetto al sistema dei controlli. Si tratta infatti di una misura importante, che garantirà i produttori rispetto alla possibilità di avere comunque uno sbocco per lo smaltimento di fecce e vinacce, ma rispetto a cui vanno evitate possibilità di truffe e abusi.

Distillazione di alcole per uso commestibile. Anche per questa misura è in corso di predisposizione il decreto. Non è quindi ancora possibile avere indicazioni certe su come verranno risolti alcuni nodi, in particolare per la necessità di «collegare» il vino distillato alle superfici vitate, così come richiesto dal regolamento europeo. In ogni caso sono già stati fissati nel Piano nazionale i parametri di tale misura: aiuto massimo di 450 euro/ha e quantità massima distillabile 30 hL/ha. Inoltre questa misura sarà applicabile solo per 4 anni.

Aiuto ai mosti per l'arricchimento dei vini. Il decreto relativo a questa misura (anch'essa applicabile solo per 4 anni) è già stato pubblicato. Non vi sono particolari



La promozione del vino è una misura cui sono destinate risorse crescenti e significative

differenze rispetto al passato, se non per il limite massimo autorizzato (1,5% in volume in questa campagna e 1% nelle tre successive). Peraltro alcune Regioni, in particolare al Sud, hanno deciso di non attivare questa misura e di trasferire le relative risorse a loro destinate sulla distillazione per uso commestibile.

La difficoltà di emanare tutte le norme in tempo utile sta creando non poche incertezze ai produttori già impegnati nella vendemmia e tali incertezze, oltre alla generale crisi economica, contribuiscono alla difficile situazione di mercato delle uve e dei mosti (vedi *L'Informatore Agrario* n. 37/2008, pag. 88).

Ma preoccupazioni forse ancora maggiori provengono dall'attuale fase di discussione della «seconda fase» della riforma (etichettatura, denominazioni di origine, pratiche enologiche) che rischia di stravolgere il quadro normativo attuale.

Gabriella Ammassari